Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 22 novembre** — **Numero 274**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1562** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 13 aprile 1916, n. 403;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 86. — Spese di ufficio di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per i licei ginnasiali di Napoli, ecc., lire milleseicentoquarantanove e centesimi ottanta (L. 1649,80).

Cap. n. 157. — Istituto dei sordo-muti - Personale - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze, lire milleduecento (L. 1200).

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare le assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917, sono aumentati della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 6. — Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti, lire diciottomiladuecentodieci (L. 18.210).

Cap. n. 14. — Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale, lire undicimilasettecento (L. 11.700).

Cap. n. 15. — Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale, lire trentacinquemila (L. 35.000).

Cap. n. 18. — Acquisto ed abbonamenti ai giornali - Acquisto di leggi, ecc., lire mille (L. 1000)

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1564 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 4 giugno 1893, n. 260;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 60. — Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi ecc., lire trentunmilatrecento (L. 31.300).

Cap. n. 66. — Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale, lire millequattrocentocinquanta (L. 1450).

Cap. n. 97. — Spese d'ufficio di rappresentanza e di materiali ecc. (canali Cavour), lire duecentocinquanta (L. 250).

Art. 2.

Nello stato di previsione predetto è istituito il capitolo n. 307-*ter*: « Maggiore assegnazione per saldo di spese residue accertate a carico del capitolo n. 224: Assegni, soprassoldi e indennità al personale per la vigilanza della coltivazione di tabacco ecc., dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1914-915 » con lo stanziamento di lire novecento (L. 900).

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1565 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 16 aprile 1916, n. 420;
Visto il Nostro decreto 25 giugno 1916, n. 784;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1915-916 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

È abrogato l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 25 giugno 1916, n. 784, che autorizza il tesoro dello Stato a somministrare all'Amministrazione ferroviaria la somma di L. 35 milioni per sopperire al presunto disavanzo del bilancio dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1915-916.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Tabella di variazioni al bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1915-916

ENTRATA.

Aumenti:

Cap. n.	4. Merci a grande velocità	30,000,000 —
»	5. Merci a piccola velocità accelerata	1,000,000 —
»	6. Merci a piccola velocità ordinaria	12,000,000 —
»	13. Nolo di materiali diversi dell'Amministrazione ferroviaria	1,000,000 —
»	16-*bis*. Introiti dei servizi di navigazione libera	17,000,000 —
»	17. Introiti devoluti al bilancio in compenso dei nuovi oneri assunti per la gestione pensione e sussidi	1,000,000 —
»	19. Utili di magazzino	7,000,000 —
»	25. Trasporti e prestazioni a rimborsi di spesa	2,000,000 —
Cap. n.	26. Ricuperi di carattere generale	3,000,000 —
»	28. Ricuperi del servizio trazioni	1,000,000 —
»	32. Ricuperi per prestazioni dell'esercizio di navigazione	1,000,000 —
	Totale aumenti previsione dell'entrata	76,000,000 —

Diminuzione:

Cap. n.	22-*bis*. Sovvenzione del tesoro per colmare il disavanzo della gestione	35,000,000 —
	Aumento netto dell'entrata prevista	41,000,000 —

SPESA.

Aumenti:

Cap. n.	28-*bis*. Assegnazione al fondo di riserva per i rischi di mare relativi ai piroscafi destinati alla navigazione libera	1,100,000 —
»	28-*ter*. Spese dei servizi di navigazione libera	9,100,000 —
»	47. Spese eventuali	2,500,000 —
»	58. Interessi sulle somme pagate dal tesoro con mezzi ordinari di tesoreria	3,500,000 —
»	59-*bis*. Rimborso al tesoro della somministrazione di fondi effettuata in virtù dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 892, a pareggio della gestione dell'esercizio 1914-915	20,905,197 57
»	61. Reintegro al fondo di riserva per le spese impreviste delle somme prelevate a favore delle spese ordinarie	9,094,802 43
»	62. Noleggio di materiale rotabile per insufficienza di dotazione	65,000 —
»	67. Trasporti gratuiti per le località colpite dal terremoto	1,800,000 —
»	68-*bis*. Contributi per riduzione di tariffa dipendente da motivi d'interesse generale	200,000 —
	Totale aumenti previsione della spesa	48,265,000 —

Diminuzioni:

Cap. n.	5. Servizio movimento - Personale	765,000 —	
»	12. Servizio trazione - Forniture spese ed acquisti	2,000,000 —	
»	57. Annualità dovute al tesoro per interessi ed ammortamenti	3,500,000 —	
»	64. Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiali o ritardata ultimazione di lavori	1,000,000 —	
	Totale diminuzione previsione della spesa		7,265,000 —
	Aumento netto della spesa prevista		41,000,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari
ARLOTTA.

Il numero **1566** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 13 aprile 1916, n. 402;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei bilanci degli economati generali dei beneficî vacanti di Bologna e di Milano per l'esercizio finanziario 1915-916 sono introdotti gli aumenti di stanziamento di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Di questo decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di aumenti di stanziamento degli economati generali dei beneficî vacanti di Bologna e Milano per l'esercizio finanziario 1915-916.

Bologna

ENTRATA.

Cap. n. 11. — Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	25,141 98
» 14. — Riscossioni di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori . . .	12,100 —
	37,241 98

SPESA.

Cap. n. 27. — Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di Cassa	25,141 98
» 30. — Somministrazioni di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	12,100 —
	37,241 98

Milano

ENTRATA.

Cap. n. 11. — Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	26,800 —

SPESA.

Cap. n. 26. — Impiego temporaneo di somme eccedente gli ordinari bisogni di cassa	26,800 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà

Il ministro del tesoro

CARCANO.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti

SACCHI.

Il numero **1567** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Visto il Nostro decreto 9 aprile 1916, n. 400;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per i bisogni esclusivi del servizio delle pensioni di guerra, possono, presso la Corte dei conti, assumersi avventizi in numero eccedente la metà dei funzionari di ruolo, chiamati alle armi, consentiti dal decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, n. 400.

Restano fermi per le dette assunzioni i criteri di preferenza stabiliti dal decreto precitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1482** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste tutte le disposizioni in vigore riguardanti

provvedimenti per l'istituzione e la conversione in governative di scuole medie dipendenti da Provincie, da Comuni e da altri enti morali, non che quelle concernenti lo stato giuridico ed economico degli insegnanti delle scuole medesime;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915 col quale venne istituito, con decorrenza 1° ottobre 1915 il liceo di Grosseto in aggiunta al ginnasio ivi esistente;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915 col quale venne convertito in governativo con decorrenza 1° ottobre 1915, il ginnasio di Varese;

Visti i decreti Luogotenenziali 29 luglio 1915 coi quali furono rispettivamente convertiti in governativi, con decorrenza 1° ottobre 1915, l'Istituto tecnico e la scuola tecnica di Varese;

Visti i decreti Luogotenenziali 18 novembre 1915, 30 gennaio e 18 settembre 1916 coi quali vennero introdotte nei ruoli organici del personale delle scuole medie le modificazioni dipendenti dalle regificazioni predette;

Ritenuta la necessità di apportare nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 le variazioni dipendenti dalla istituzione e regificazioni di cui sopra, nella misura proporzionale al periodo che corre dal 1° ottobre 1915 al 30 giugno 1916, quali risultano dalle tabelle annesse al presente decreto che, d'ordine Nostro, saranno firmate dai ministri proponenti;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Vista la legge 13 aprile 1916, n. 403;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1915-916 allo stanziamento dei seguenti capitoli è aggiunta la somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 90. Rimborsi e concorsi dovuti dai Comuni per le spese di mantenimento dei RR. licei, ginnasi e convitti ecc. lire ventimila ventiquattro e cent. trenta (L. 20.024,30).

Cap. n. 91. Rimborsi e concorsi dovuti dai Comuni per le spese di mantenimento delle scuole tecniche governative ecc. lire quattordicimila duecentotrentasei e centesimi cinquanta (L. 14.236,50).

Cap. n. 92. Concorsi delle Provincie nella spesa di mantenimento degli Istituti tecnici e nautici ecc. lire quattordicimila cinquecentottantasei e cent. uno (L. 14.586,01).

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 82. « RR. ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi ecc. », lire trentunomila trecentottantasette e cent. cinquanta (L. 31.387,50).

Cap. n. 92. « RR. Scuole tecniche, RR. Istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni, compensi, ecc. », lire sessantunomila venti (L. 61.020).

Cap. n. 135. « Insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi, ecc. », lire tremila centocinquanta (L. 3150).

In diminuzione:

Cap. n. 87. « Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad Istituti d'istruzione secondaria classica » lire trecentosettantacinque (L. 375).

Cap. n. 101. « Sussidi a Provincie, a Comuni e ad altri corpi morali per il mantenimento di scuole tecniche » lire quattromila cinquecento (L. 4.5 0).

Cap. n. 103. « Sussidi ed assegni fissi ad Istituti di istruzine media tecnica ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma » lire tremila (L. 3.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Dimostrazione delle variazioni da introdursi nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1915-916 in dipendenza di regificazione ed istituzione di scuole medie con decorrenza 1° ottobre 1915:

Scuole regificate	Contributo annuo	Carico di competenza esercizio 1915-916		
		Licei ginnasi Cap. 90	Scuole tecniche Cap. 91	Istituti tecnici Cap. 92
Ginnasio di Varese	14.699 08	11.024 33	—	—
Liceo di Grosseto	12.000 —	8.999 97	—	—
Scuola tecnica di Varese .	18.981 95	—	14.236 50	—
Istituto tecnico di Varese .	19.448 —	—	—	14.586 01
		20.024 30	14.236 50	14.586 01

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
RUFFINI.

Dimostrazione delle variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 in dipendenza di regificazione ed istituzione di scuole medie con decorrenza 1° ottobre 1915.

ISTITUTI	Decreto di regificazione	Decreto di modificazione tabelle organiche	Cattedre e posti istituiti	Maggiore spesa: Per il personale direttivo insegnante e subalterno			Per l'insegnamento della educazione fisica			Imputazione della spesa: Somma annua			Imputazione della spesa: Somma corrispondente al periodo 1° ottobre 1915 al 30 giugno 1916			Diminuzioni di spesa		
				Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	al cap. 82	al cap. 92	al cap. 135	al cap. 82	al cap. 92	al cap. 135	Numero del capitolo sul quale grava la spesa	Sussidio annuo	Spesa corrispondente al periodo 1° ottobre 1915-30 giugno 1916
													nella misura di 3/4	nella misura di 9/10	nella misura di 8/10			
Liceo di Grosseto	Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915 di istituzione		Posti 5 del ruolo *A*:															
			lettere italiane L. 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			lettere latine e greche . . . . » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			filosofia . . . . » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			storia e geografia . . . . . » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			matematica, fisica e chimica » 3000	15,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Presidenza	1,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Incarichi:															
			storia naturale (ore 6 a L. 150)	900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			educazione fisica (ore 6 a L. 75)	—	—	—	450	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Personale subalterno:															
			meccanico . . . L. 1350	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			bidello . . . . » 1200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			aiuto bidello . » 1000	3,550	—	—	—	—	—	20,950	—	450	15271 50	—	337 50	—	—	—

ISTITUTI	Decreto di regificazione	Decreto di modificazione tabelle organiche	Cattedre e posti istituiti	Maggiore spesa – Per il personale direttivo insegnante e subalterno: Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	Per l'insegnamento della educazione fisica: Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	Imputazione della spesa – Somma annua: al cap. 82	al cap. 92	al cap. 135	Imputazione della spesa – Somma corrispondente al periodo 1° ottobre 1915 al 30 giugno 1916: al cap. 82	al cap. 92	al cap 135	Diminuzioni di spesa – Numero del capitolo sul quale grava la spesa	Sussidio annuo	Spesa corrispondente al periodo 1° ottobre 1915-30 giugno 1916
													nella misura di 3|4.	nella misura di 9|10	nella misura di 8|10			
Ginnasio di Varese	Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915	Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916	Posti 3 del ruolo *A*:															
			2 posti materie letterarie . . L. 6000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			1 posto matematica . . . » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Posti 3 del ruolo *B*:															
			per materie letterarie . . . » 7500	16,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Direzione	1,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Incarichi:															
			scienze naturali (ore 4 a L. 150) . . L. 600															
			lingua francese (ore 6 a L. 100) » 600	1,200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			educazione fisica (ore 10 a L. 75)	—	—	—	750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Personale subalterno:															
			bidello . . . . L. 1200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			aiuto bidello . . » 1000	2,200	—	—	—	—	—	20,900	—	750	15,675	—	562 50	87	500	375

ISTITUTI	Decreto di regificazione	Decreto di modificazione tabelle organiche	Cattedre e posti istituiti	Maggiore spesa — Per il personale direttivo insegnante e subalterno: Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	Per l'insegnamento della educazione fisica: Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	Imputazione della spesa — Somma annua: al cap. 82	al cap. 92	al cap. 135	Imputazione della spesa — Somma corrispondente al periodo 1° ottobre 1915 al 30 giugno 1916: al cap. 82	al cap. 92	al cap. 135	Diminuzioni di spesa: Numero del capitolo sul quale grava la spesa	Sussidio annuo	Spesa corrispondente al periodo 1° ottobre 1915-30 giugno 1916
													nella misura di 3/4	nella misura di 9/10	nella misura di 9/10			
Istituto tecnico di Varese	Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915	Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915	Posti 9 del ruolo *A*:															
			lettere italiane L. 2400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			lingua francese » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			lingua tedesca . » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			storia e geografia . . . . . » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			matematica . . » 2500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			chimica e fisica » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			computisteria e ragioneria . . » 2400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			scienze giuridiche . . . . . » 3000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			storia naturale » 3000	25,300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Presidenza.	1,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Incarichi:															
			calligrafia (ore 7 a L. 100) . L. 700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			disegno (ore 18 a L. 100) . . » 1800	2,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			educazione fisica (ore 14 a L. 75) (*)	—	—	—	900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Eccedenze d'orario:															
			italiano (ore 20 a L. 150)	—	750	2,250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			francese (ore 3 a L. 150)	—	—	450	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			storia e geografia (ore 16 a L. 125)	—	—	2,000	—	—	—	—	29,300	—	—	21,975	—	—	—	—
			matematica (ore 17 a a L. 150)	—	—	2,550	—	—	—	—	1,050	900	—	945	675	103	4000	3000
			computisteria e ragioneria (ore 6 a L. 150) .	—	300	600	—	—	—	—	7,850	—	—	6,280	—	—	—	—

(*) Nelle ore 14 di educazione fisica due ore sono impartite a squadre riunite.

ISTITUTI	Decreto di regificazione	Decreto di modificazione tabelle organiche	Cattedre e posti istituiti	Maggiore spesa — Per il personale direttivo insegnante e subalterno			Per l'insegnamento della educazione fisica			Imputazione della spesa — Somma annua			Imputazione della spesa — Somma corrispondente al periodo 1° ottobre 1915 al 30 giugno 1916			Diminuzioni di spesa		
				Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	Stipendi e assegni	Retribuzioni per maggior orario	Retribuzioni per classi aggiunte	al cap. 82	al cap. 92	al cap. 135	al cap. 82	al cap. 92	al cap. 135	Numero del capitolo sul quale grava la spesa	Sussidio annuo	Spesa corrispondente al periodo 1° ottobre 1915-30 giugno 1916
Scuola tecnica di Varese	Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915	Decreto Luogotenenziale 18 settembre 1916	Posti 11 del ruolo *B*:										nella misura di 3/4	nella misura di 9/10	nella misura di 8/10			
			3 per la lingua italiana. . . L. 7500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			2 per la storia e geografia . » 5000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			2 per la lingua francese . . . » 5000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			2 per la matematica . . . » 5000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			2 per il disegno » 2500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			1 » » » 2000	27,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Posto 1 del ruolo *C*:															
			per la calligrafia . . .	1,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Direzione	1,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			Incarichi:															
			scienze naturali (ore 16 a L. 100) L. 1600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			computisteria (ore 18 a L. 100) » 1800	3,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			educazione fisica (ore 28 a L. 75)	—	—	—	2,100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			classi aggiunte: lingua italiana . . .	—	—	2,300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			storia e geografia. .	—	—	2,200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			lingua francese . . .	—	—	800	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			matematica.	—	—	1,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
			disegno.	—	—	1,425	—	—	—	—	32,800	—	—	24,600	—	—	—	—
			calligrafia	—	—	900	—	—	—	—	—	2,100	—	—	1,575	101	6,000	4,500
											9,025			7,220				
													81,387 50	61,020	3,150			

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
RUFFINI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1541

Decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Porto Valtravaglia (Como), di applicare agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, la tassa di esercizio dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, col limite massimo di L. 1000.

N. 1542

Decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Pedavena (Belluno), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1543

Decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sestri Ponente (Genova), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1544

Decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sainate (Milano), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1545

Decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vigliano Biellese (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1546

Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Inveruno (Milano) di applicare agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, la tassa di esercizio dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, col limite massimo di L. 400.

N. 1558

Decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Sezzè (Alessandria) in quella di « Sezzadio ».

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gallico (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Gallico, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, principalmente perchè un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare, e non potrebbe parteciparé ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 novembre 1915, con cui venne nominato il commissario straordinario di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi Nostri decreti in data 12 febbraio, 14 maggio e 10 agosto 1916 con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio di detto Comune;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Regio decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sannicandro di Bari (Bari).

ALTEZZA

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Sannicandro di Bari.

Tale provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a compimento varie pratiche di notevole importanza, riferentisi ai restauri alla chiesa parrocchiale ed al cimitero, alla costruzione dell'edificio scolastico e del macello, nonchè al risanamento igienico dell'abitato.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 10 agosto 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sannicandro di Bari, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sannicandro di Bari, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge in data del 10 gennaio 1915, n. 107, riguardante il concorso dello Stato nelle spese per opere irrigue;

Vista la domanda avanzata il 1° maggio 1915 dal comm. Fabrizio Laviano fu Angelo per ottenere, a norma della citata legge, il concorso dello Stato nelle spese per l'attuazione del progetto in data del 1° dello stesso mese, redatto dal perito agronomo Cinque Gaetano, per irrigare, a mezzo di piccolo serbatoio per la raccolta delle acque del torrente Arso, e mediante le acque subalveari del medesimo, un podere di proprietà del richiedente, misurante circa ettare 60 di superficie, denominato « Caperroni » e situato in territorio di Pescopagano;

Visto il decreto del prefetto di Potenza in data del 5 marzo 1912, col quale venne concessa al comm. Fabrizio Laviano la facoltà di derivare per uso irriguo le acque del torrente Arso in territorio di Pescopagano, la cui portata media si calcola dal genio civile in litri cinque;

Udito il parere del R. Ufficio del genio civile di Potenza in data del 18 ottobre 1915, n. 2507, circa la domanda di cui sopra col quale si approva il progetto d'arte suddetto, e si dichiara che è ammissibile l'importo complessivo delle opere in esso previste per L. 137.329,92;

Considerato che il richiedente domanda il concorso dello Stato non già sotto forma di una quota di interesse annuo del tre per cento durante il 1° decennio e del due per cento durante il successivo ventennio sul capitale speso per i lavori d'irrigazione del suo fondo in comune di Pescopagano, ma bensì sotto forma di unica somma rappresentante il valore capitale corrispondente all'ammontare delle quote annue suddette d'interesse, scontate al tasso del quattro per cento, riportate al giorno in cui verrà tal somma corrisposta;

Ritenuta l'opportunità e convenienza di sussidiare l'opera, a norma della legge sopra citata;

Decreta:

Art. 1.

È accordato al comm. Fabrizio Laviano fu Angelo da Pescopagano il concorso dello Stato, a norma della legge 10 gennaio 1915, n. 107, nelle spese per l'attuazione del progetto redatto dal perito agronomo Cinque Gaetano in data del 1° maggio 1915 per l'irrigazione del fondo denominato « Caperroni » in territorio di Pescopagano.

Art. 2.

Tale concorso dello Stato sarà costituito da unica somma equivalente allo ammontare complessivo di trenta quote di concorso, scontate al 4 per cento, le quali fossero date annualmente sotto forma di interesse in ragione del 3 per cento durante il primo decennio e in ragione del 2 per cento durante il seguente ventennio, sopra la somma effettivamente spesa, la quale non potrà superare le L. 137.329,92 previste in progetto.

Art. 3.

L'ammontare preciso del concorso dello Stato sarà stabilito con decreto Ministeriale, dopo il collaudo delle opere, a norma dell'articolo 7 della citata legge; ed il relativo pagamento avrà luogo un anno dopo la data del collaudo, che sarà praticato dall'ufficio speciale del genio civile per le opere idrauliche e di bonifica in Basilicata.

Tal somma graverà sul capitolo corrispondente al 103 del bilancio di questo Ministero per il corrente esercizio finanziario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 21 ottobre 1916.

Per il ministro
CANEPA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI
di militari di 3ª categoria in congedo illimitato.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per mobilitazione, i militari di 3ª categoria, in congedo illimitato, nati negli anni 1876 e 1877 di tutti i distretti del Regno.

2. La presentazione dei militari avrà luogo nelle prime ore del mattino del giorno 1° dicembre 1916.

3. I militari suddetti muniti del foglio di congedo, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il foglio di viaggio, e, ove occorra, secondo quanto è appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi, li invierà tutti indistintamente al Comando del distretto, al quale si presenteranno direttamente quelli di essi che si trovano nel capoluogo del distretto.

4. I militari hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle

linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal Comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, color rosa, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, i militari produrranno le richieste mod. *B*), di color verde, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre pei viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

5. I militari residenti nel comune del Comando di distretto riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

I militari provenienti da altri Comuni, giunti al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

6. Ai militari provenienti da un Comune diverso dal proprio non sono dovuti, nè il rimborso delle spese di trasporto, nè l'indennità di trasferta, se non producono il foglio provvisorio di congedo (o il foglio di riconoscimento) munito del « visto per la partenza » e della firma del sindaco del Comune da cui provengono.

Se però, pure essendo sprovvisti di tale documento, si presentano nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, riceveranno pel giorno medesimo l'indennità di trasferta di L. 2.

7. I militari provenienti dall'estero avranno diritto all'indennità di trasferta di L. 2 al giorno dalla frontiera o dal porto di sbarco al distretto, sempreché giungano provvisti di documenti che attestino in modo certo la loro provenienza.

Quelli che fossero sprovvisti di tale documento riceveranno solo l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, semprechè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

8. Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale, tutti coloro che, per ragioni d'ufficio o d'impiego si ritengano dispensati, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del mod. 5, prescritto dalle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi.

Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al Comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

Si avverte infine che - in analogia al disposto del 2° comma dell'art. 5 del regolamento sulle dispense, quale venne modificato dall'art. 1 del R. decreto, da convertirsi in legge, n. 668 del 18 maggio 1915, e con modalità simili a quelle stabilite dal n. 85 delle Istruzioni per l'applicazione del regolamento stesso - potrà concedersi, eccezionalmente, la dispensa dalla presente chiamata ai funzionari ed agenti di tutte le pubbliche amministrazioni cui hanno riguardo gli specchi allegati al decreto Ministeriale 22 maggio 1915, i quali, pur non rivestendo le qualifiche previste dagli specchi stessi, siano però dalla competente autorità responsabile dichiarati indispensabili ed insostituibili.

Tale dispensa eccezionale potrà essere estesa, alle condizioni suaccennate, anche agli impiegati delle amministrazioni delle Provincie.

Si rammenta, ad ogni buon fine, che tra le condizioni richieste per la concessione della dispensa, v'è anzitutto quella che il titolo relativo sia fatto valere presso il Comando del distretto militare non oltre il giorno fissato per la presentazione alle armi.

9. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi:

Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto), L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante), L. 5. — Per una camicia, se di tela, L. 2, se di flanella, L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela, L. 2, se di lana, L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone, L. 0,30, se di lana, L. 1,50. — Per un fazzoletto, L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni, L. 0,80.

10. Conforme alle disposizioni del Codice penale militare saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

11. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gli interessati.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose dei militari suindicati, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L.	0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	»	0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	»	0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	»	1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	»	0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	»	0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Nomine provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenente di complemento di fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Castellana Giovanni Battista.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Piacentini Piacentino — Cunico Gio. Batta — Cavallero Giuseppe — Ravagli Angelo — Avolio Carlo — D'Avenia Francesco — Giovannelli Enrico — Violani Gaetano — Paolotti Antonio — Rosa Pasquale — Montgomerie Neilson Alberto — Colpi Francesco — Balassone Angelo.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Esaro Rodolfo — Freda Giovanni.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

Amendola Luigi.

Tenente di complemento d'artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente:

Zani Pietro.

Sottotenenti di complemento di artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Criscuoli Benedetto — Henzel Eugenio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

Andreassi cav. Vincenzo, maggiore generale, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, dal 1° novembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Gentile cav. Antonio, maggiore generale, considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso tenente generale.

Bernardoni cav. Alberto, id. id., a disposizione in soprannumero, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 settembre 1916.

Rostagno cav. Gustavo, id. id., id., collocato in posizione ausiliaria dal 16 novembre 1916.

Santangelo cav. Felice, id. id., in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria, dal 16 novembre 1916.

Faconti cav. Alfredo, maggiore generale — Rosso cav. Renato, id. id., collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Pacini cav. Giovacchino, id. id., a disposizione in soprannumero — Roffi cav. Annibale, id. id., id., cessano di essere a disposizione in soprannumero e rientrano in organico.

Villanis cav. Roberto, id. id., id., cessa di essere a disposizione in soprannumero a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 7 novembre 1916:

Gilbert de Winckels cav. Igino, tenente colonnello, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Tonelli cav. Mario — Tua cav. Angelo — Baffigi cav. Enrico — Argentero cav. Adolfo — Scala cav. Fabio — Vitale cav. Umberto — Iona cav. Mario — Pirzio Biroli cav. Alessandro — Michelesi cav. Renato — Balsamo Crivelli patrizio milanese e dei marchesi di Zelo Surrigone cav. Lorenzo — Scimeca cav. Vito — Caberti cav. Achille.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

I seguenti tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore sono promossi al grado di colonnello nell'arma di fanteria:

Bassignano cav. Achille — Fornari cav. Ernesto — Pezzana cavaliere Girolamo — Bobbio cav. Valentino — Santini cav. Ruggero — Mercalli cav. Carlo.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Rossi cav. Celso — Miravalle cav. Achille — Amendolaggine cavaliere Nicola — Cassola cav. Giuseppe — Ferrari cav. Cesare — Gualtieri cav. Francesco — Radini-Tedeschi cav. Raffaele — De Vita cav. Raffaele — Capra cav. Gualtiero — Gilardi cav. Angelo — Fiori cav. Adolfo — Valerio Papa, cav. Pietro — Serrao cav. Ferdinando — Trionfi cav. Agostino — Pierozzi cav. Nicolò — Tiby cav. Francesco — Doniselli cav. Luigi — Civelleri cav. Bartolomeo — Gastaldi cav. Bartolomeo — Accettella cavaliere Ettore — Miceli cav. Alfredo — Ronchi cav. Quintino — Melita cav. Giuseppe — Vivona cav. Francesco — Testa Fochi cav. Cesare — Gabrielli nobile patrizio di Tropea cav. Alfredo — Nascimbene cav. Clelio — Bovis cav. Teramo — Dogliotti cav. Francesco — Fasolis cav. Nestore — Lefevre cavaliere Camillo.

Lechlare cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

De Maria cav. Paolo — Primiceri cav. Agostino — Turco cav. Cesare — Di Giovanni cav. Carlo — Bruni cav. Guido — Scavone cav. Benedetto — Zamponi cav. Raimondo — Lettel cav. Enrico — Ferraris cav. Carlo — Poppi cav. Raimondo — Bianchi cav. Amedeo — Mantellini cav. Zoilo — Grandolfi cav. Edoardo — Clementi cav. Ernesto — Cantoni cav. Alfredo — Scappucci cav. Cesare — Cercignani cav. Eugenio — Bivona cav. Francesco — Ferrerati cav. Guido — Aumiller cav. Roberto — Aliberti Vassallo cav. Carlo Alberto — Pratis cav. Serafino — Gargano cav. Alfredo — Radaelli cav. Dario — Ramello cav. Vittorio Ambrogio — Paris cav. Filiberto — Pizio cav. Virginio — Valentinis cav. Marco — Libertini cav. Ignazio — Cabiati cav. Ernesto — Da Sacco cav. Giovanni — Palmieri cav. Marco Antonio — Jonghi cav. Nicolao — Castelfranco cav. Ettore — Ghersi cav. Romolo — Della Noce cav. Cesare — Canzano cav. Giuseppe — Marelli cav. Guglielmo — Siliprandi cav. Dante — Cherici cav. Guido — Poggi cav. Vico — Palmisani cav. Francesco — Scattolini cav. Antonio — Pacelli cav. Severo — Martinazzi cav. Ernesto — Taronghi cav. Cherubino — Sciarra

cav. Carlo — Andreoli cav. Zefrido — Grillo cav. Carlo — Vecchi cav. Umberto — Concialini cav. Arturo — Boschi cav. Giuseppe — Fiore cav. Basilio — Sabetti cav. Enrico — Tellini cav. Luigi — Fiaccarini cav. Tullio — Rancher cav. Attilio — Magliocca cav. Nicola — Spallicci cav. Luigi — Vitali cav. Giuseppe — Ferrari cav. Paolo — Nicosia cav. Vito — Avanzini cav. Romolo.

Ilari cav. Antonino, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Segre Emanuele, maggiore — Santandrea Giuliano, capitano — Bignardi Umberto, id. — Rolla Amedeo, id. — Izzo Antonio, tenente.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Saviotti cav. Emilio, maggiore — Tosto Alfredo, capitano.

Gay Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Aloisi Alberto, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Amendola Adalgiso, capitano — Piccinini Euripide, id. — Liverani Michele, tenente — Alciati Lorenzo, id. — Savoldelli Attilio, sottotenente.

Castellana Giovanni Battista, sottotenente, promosso tenente.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Catanzaro Santini cav. Luigi, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Udine, esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Notarbartolo cav. Achille — Villa cav. Camillo — Tosti duca di Valminuta conte palatino cav. Luigi.

Primi capitani promossi maggiori:

Pancano Salvatore — Pirzio Biroli Giuseppe — Anselmi cav. Attilio — Cambiè Arturo — Bertolino Secondo — Carletti Guido — Castoldi Ettore — Mezzacapo Vincenzo — Martorana Felice — Russo Webber Arturo.

Ripamonti Pietro, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di cavalleria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Zamparelli Michelangelo — Pignatelli Cerchiara principe del Sacro Romano Impero, patrizio napoletano Valerio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e collocati a disposizione:

Pasqualino nobile patrizio di Bari cav. Salvatore, comandante 36 artiglieria campagna — De Angelis cav. Giulio, direttore artiglieria Venezia — Pelli cav. Roberto, comandante reggimento artiglieria campagna Caserta (10).

I seguenti ufficiali di artiglieria (ruolo combattente e tecnico) e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore nell'arma di artiglieria (ruolo combattente e tecnico):

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Tricomi cav. Ettore — Pesci cav. Enrico — Battaglia cav. Rinaldo — Ghezzi Perego cav. Angelo — Greppi dei conti di Bussero e Cornegliano nob. cav. Edoardo — Sircana cav. nob. don Silvio — Malingri di Bagnolo cav. Alberto — Del Pozzo cav. Alessandro — Brandi cav. Giuseppe — Tappi cav. Luigi — Fredin D'Herbourg cav. Alberto — Turano cav. Alberto — Schenardi cav. Carlo — Bonzani cav. Alberto — Marchesi cav. Tullio — Pierleoni nobile di Matelica cav. Francesco — Pagliano cav. Camillo — Castellani cav. Flaminio — Luzzatto cav. Adolfo — Ginocchio Carlo.

Sierra cav. Francesco — Marietti cav. Giovanni — Scipioni cav. Scipione — Corsi cav. Giuseppe — Avogadro di Collobiano cav. Ferdinando — Ott cav. Gaspare — Durini nobile dei baroni di Bolognano cav. Filippo — Luzzatto cav. Cesare — Boccacci cav. Giorgio — Fassini Camossi cav. Gustavo — Guidotti cav. Guido — Barusso cav. Filippo — Gianesi cav. Angelo — Ago cav. Pietro — Mola cav. Armando — Calcagno cav. Riccardo — Calichiopulo cav. Antonio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Capuano cav. Ettore — Cassinis cav. Luigi — Gigante cav. Carlo — Bianco cav. Alberto — Mascaretti cav. Facino — Bregoli cav. Luig — Andreani cav. Pietro — Vassallo di Castiglione cav. Emanuele — Spanò cav. Francesco — Caldarera cav. Ernesto — Rolfo cav. Oreste — Polani cav. Angelo.

Capitani promossi maggiori:

Gambelli Remo — Gamaleri Marco — Tortora Gabriele — Roux Matteo — Stefani Ugo — Barbieri Alberto.

Fiastri Guido, sottotenente, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente:

Criscuoli Gioacchino — Cozzolino Luigi — Malagamba Giulio — Nota Renato — Introna Silvio.

Ruolo tecnico.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

I seguenti tenenti colonnelli d'artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi colonnelli:

Fara-Puggioni cav. Salvatore — Bassignana cav. Camillo — Francone cav. Fiorenzo — Sacco cav. Luigi.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

I seguenti ufficiali del genio del corpo di stato maggiore e del corpo aeronautico militare, sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Rizzi cav. Giacomo — Grassi cav. Ernesto — Tombesi cav. Raul — Petrucci cav. Enrico — Gelmi cav. Giulio — Alberti cav. Adriano — Sarri cav. Alberto — Vita Finzi cav. Carlo — Lavezzari cav. Carlo.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Gonella cav. Carlo.

Lastrico Luigi, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Coronati Emilio, capitano, trasferito collo stesso grado nell'arma di artiglieria.

Personale delle fortezze.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Lusignani Luigi, capitano a disposizione, promosso maggiore.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 12 ottobre 1916:

De Pompeis Ettore, tenente commissario, nominato tale in effettivo servizio con decreto Luogotenenziale 21 ottobre 1915, revocata e considerata come non avvenuta la nomina anzidetta, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Vigilante cav. Pasquale, maggiore commissario, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.
Dal Buono cav. Angelo, maggiore commissario, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

I seguenti ufficiali superiori commissari in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari:
Zoboli cav. Mauro — Crocco cav. Giorgio — Arango Regneral cav. Gaetano.
Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:
Azzati cav. Umberto — Alfonsi cav. Alfredo — Seccio cav. Girolamo — Del Monaco cav. Pietro — Gallo cav. Eugenio — Rossi cav. Antonio — Gallini cav. Luigi — Borghi cav. Alfredo.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Mainoldi cav. Luigi, maggiore amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

I seguenti ufficiali di amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Botteri cav. Emanuele — Fasciolo cav. G. Battista — Ferraro cavaliere Pietro — Caputo cav. Pietro — Matese cav. Gioacchino — Spingola cav. Gaetano — Ancona cav. Asdrubale — Imbrico cav. Francesco.

Capitani promossi maggiori:

Cardinale Giuseppe — Finelli Francesco — Ravazzoni Augusto — Favalli Ettore — Giannoni Enrico — Arduino Giovanni — Capello Aristide — Fiorentino Antonino — Candela Giuseppe — Pampanini Cesare.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Conti cav. Giulio, tenente colonnello veteritario in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo.
Bottazzi cav. Carlo, maggiore veterinario, promosso tenente colonnello.

I seguenti sottotenenti e tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Durante Giulio — Frangipane Alarico — Del Pozzo Achille — Fiandaca Antonino — Vettori Guido — Scotti Carlo — Minerva Giuseppe — Carducci Artemisio Lodovico — De Marco Tommaso — Valla Giovanni — Ghiglione Giovanni — De Marziani Antonio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

Baffi cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato, a sua domanda, in effettivo servizio.

Personale della giustizia militare.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916:

Ricci cav. Vincenzo, avvocato militare di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

Gibelli cav. Luigi, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

Alfano Giuseppe, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1916 e per la durata di altri due mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1916:

Ai disegnatori a L. 2600 delle direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina De Ceglie Francesco e Cacace Giuseppe è stato concesso l'aumento quadriennale sullo stipendio, nella misura di L. 400 annue, cui hanno diritto dal 1° agosto 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° febbraio 1917.

I seguenti impiegati nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, cui hanno diritto dal 1° agosto 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

applicato di	1ª	classe	Nebbia Colomba Pietro	L. 250
id.	2ª	»	Celesia Mario	» 200
id.	2ª	»	Ragozzino Carlo	» 200
id.	2ª	»	Maggi Francesco	» 200.

Per g effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° febbraio 1917.

Il segnalatore civile semaforico Borredon Catello è stato ammesso al godimento del secondo aumento sessennale sullo stipendio, nella misura di L. 250 annue, cui ha diritto dal 1° agosto 1916.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento, però, avrà decorrenza dal 1° febbraio 1917.

I seguenti fanalisti nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo sono stati ammassi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio cui hanno diritto dal 1° agosto 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Capo fanalista di 2ª classe Cappello Antonio, L. 100 — Fanalista di 1ª classe Parisi Pasquale, L. 100 — Fanalista di 2ª classe Forte Giuseppe L. 100.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° novembre 1916.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª decade - dal 21 al 30 settembre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	14,108 (1)	14,047 (1)	+ 61	23	23	—	603	603	—
Media	14,103	14,087	+ 66	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	10,000,000 —	6,738,246 84	+ 3,261,753 16	3,900 —	2,035 09	+ 1,864 91	72,200 —	71,561 70	+ 638 30
Bagagli e cani	185,000 —	181,562 23	+ 3,437 77	100 —	27 78	+ 72 22	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	7,000,000 —	3,574,961 33	+ 3,425,038 67	3,000 —	2,169 04	+ 830 96	15,800 —	15,669 99	+ 130 01
Merci a P. V.	11,714,000 —	9,818,494 06	+ 1,895,505 94	6,000 —	4,515 39	+ 1,484 61	—	—	—
Totale	28,899,000 —	20,313,264 46	+ 8,585,735 54	13,000 —	8,747 30	+ 4,252 70	88,000 —	87,231 69	+ 763 31
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 30 settembre 1916.									
Viaggiatori	69,500,000 —	53,281,618 25	+16,218,381 75	19,600 —	10,369 58	+ 9,230 42	452,200 —	446,242 52	+ 5,957 48
Bagagli e cani	1,492,000 —	1,451,937 31	+ 40,062 69	2,500 —	1,218 02	+ 1,281 98	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	38,785,000 —	24,339,727 84	+14,445,272 16	28,700 —	15,470 77	+ 13,229 23	136,800 —	135,220 07	+ 1,579 93
Merci a P. V.	87,537,000 —	72,454,939 28	+15,082,060 72	46,200 —	31,242 56	+ 14,957 44	—	—	—
Totale	197,314,000 —	151,528,222 68	+45,785,777 32	97,000 —	58,300 93	+ 38,699 07	589,000 —	581,462 59	+ 7,537 41

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,048 41	1,446 09	+ 602 32
Riassuntivo	13,990 99	10,794 91	+ 3,196 08

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro

Roma, 21 novembre 1916

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	82 32
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81 82 1/2
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 73
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 43
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 80
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 71
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 38
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 39
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 87
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 87
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 30
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr Sicule	289 85
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	434 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	300 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	529 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	419 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provincial 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	460 06
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	477 06
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	467 34
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 56
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	483 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	436 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	483 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	458 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, veenero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore delle rettifica 5
546033	3,50 0[0	481898	66 50	Storni *Giovanni* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Storni Ermenegildo, domiciliato a Lagonegro (Potenza)	Storni *Emilio-Giovanni* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
569806	»	572064 622597 639546	1337 — 98 — 28 —	Massari Faustino fu *Francesco*, minore, sotto la patria potestà della madre, Turri Clotilde, ved. di Massari *Francesco*, domiciliato a Milano	Massari Faustino fu *Angelo-Francesco*, minore, sotto la patria potestà della madre, Turri Clotilde, ved. di Massari *Angelo-Francesco*, domiciliato a Milano.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state ctificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 novembre 1916

(Elenco n. 18)

Il direttore generale: GARBAZZI

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 novembre 1916, in L. 125,74.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 novembre 1916, da valere per il giorno 22 novembre 1916.

Franchi	114 81
Lire sterline	31 91 1[2
Franchi svizzeri	129 76
Dollari	6 70 1[2
Pesos carta	2 85 1[2
Lire oro	125 74

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *21 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 546).

Attività delle artiglierie su qualche tratto delle fronti tridentina e Giulia.

Sul Carso, nella giornata del 20 piccoli scontri di nuclei di fanterie. Prendemmo alcuni prigionieri.

Nella notte sul 21 l'avversario lanciò due attacchi contro le nostre posizioni sull'altura di quota 126, a settentrione del Volkovniak Fu ogni volta nettamente respinto.

Cadorna.

Settori esteri.

La giornata di eri non è stata caratterizzata da nessun combattimento importante in tutto il vasto teatro della guerra.

Tutti gli scontri che hanno avuto luogo dalla Volinia ai Carpazi, dalle Alpi transilvaniche alla Macedonia e dalla Fiandra alla regione di Verdun non

hanno spostato sensibilmente ancora la situazione dei belligeranti.

D'una certa gravità sono tuttavia le notizie che giungono dalla Romenia, ove su alcuni punti del settore gli austro-tedeschi, forzando le valli dell'Olt e del Jiul, hanno dilagato per le pianure romene.

Pare però che ingenti forze russe siano in procinto di unirsi ai romeni per iniziare quell'offensiva che dovrà frustrare ancora una volta i piani nemici.

Informazioni più particolareggiate della guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte dell'esercito scambio di fuoco di moschetteria e duello di artiglieria più intenso sul fiume Stochod nella regione di Malaporsk.

L'artiglieria pesante e leggera del nemico bombardò la regione di Garbonsoff-Gukalovce ad ovest di Novo Alexinetz.

Nei Carpazi boscosi, nella regione a cinque verste a nord della città di Pnevi, il nemico tentò un'offensiva, ma fu respinto.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Le forze alleate che combattono dai due lati dello Schyl continuarono a respingere il nemico e si avvicinano a Crajova.

Ad est del fiume Alt prendemmo piede sulle colline a sud di Soaueni. A nord di Kampolung il nemico continuò gli attacchi, ma i suoi sforzi non riuscirono. Verso l'esercito del generale Koevess i cacciatori tedeschi effettuarono una riuscita ricognizione.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Debole attività combattiva.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. La nostra artiglieria bersagliò batterie e punti d'appoggio nemici.

Vivo fuoco nemico fu diretto sulle nostre posizioni delle due sponde dell'Ancre e presso il bosco di Saint-Pierre Waast. Non vi fu alcun combattimento di fanteria.

Gruppo di eserciti del Principe imperiale tedesco. — In Champagne nella regione della Mosa l'attività dell'artiglieria riprese durante alcune ore della giornata.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di essenziale.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella regione di Ludowa e nei Carpazi boscosi cacciatori tedesci effettuarono azioni di pattuglie in conformità al piano prestabilito. Un'offensiva dei russi nel settore vicino non riuscì.

Sul margine orientale della Transilvania soltanto piccole azioni di combattimento. Truppe tedesche ed austro-ungariche a nord di Kampolung respinsero anche durante la notte ripetuti attacchi rumeni.

Sull'Alt togliemmo ai romeni in una dura lotta alcune importanti località e alture trincerate. La nostra fanteria è giunta innanzi a Crajova, finora sede del comando del primo esercito romeno.

Fronte balcanico. — Gruppo del maresciallo Mackensen. — Eccetto il fuoco di artiglieria nessun avvenimento particolare. Costanza e Cernavoda furono cannoneggiate. Nostri aviatori bombardarono i dintorni di Bucarest.

Fronte Macedone. — Fra il lago di Presba e la Cerna l'avversario scandaglia il terreno spingendo avanti le truppe verso le posizioni germano-bulgare. Incursioni serbe in alcuni punti del fronte di Moglena, prese sotto il nostro fuoco intenso, non riuscirono. Nella pianura inondata dallo Struma vi furono scontri di distaccamenti di esploratori.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte l'attività dell'artiglieria si è mantenuta vivissima nelle regioni di Saillisel e di Douaumont.

Notte calma ovunque altrove.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma su tutto il fronte. Cannoneggiamento consueto. Nessuna azione di fanteria.

Nella notte dal 20 al 21 nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato un centinaio di granate su bivacchi nemici dietro il fronte della Somme.

Londra, 21. — Un comunicato del generale Haig, del pomeriggio, dice:

Durante la notte il nemico bombardò vivamente la nostra linea a sud-ovest di Grandcourt.

Una pattuglia nemica cadde nelle nostre mani a destra del nostro nuovo fronte.

Facemmo incursioni con successo nelle trincee nemiche a Gommecourt e nelle vicinanze di Rochecourt e di Ypres.

Londra, 21. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata i tedeschi hanno effettuato un forte bombardamento contro il nostro fronte dalle due parti dell'Ancre. Altrove niente da segnalare. Ieri i nostri aviatori hanno cooperato con successo alle operazioni dell'artiglieria. Due nostri velivoli mancano.

Parigi, 21. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

A nord di Monastir retroguardie nemiche, appoggiate da forte artigliera, sono vivamente premute dalle truppe alleate.

Ad ovest le truppe italiane hanno respinto un violento contrattacco nemico proveniente dalla regione montagnosa di Nuza. Sulla riva orientale del lago di Presba i francesi hanno occupato il villaggio di Krani.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante da segnalare.

Fronte romeno:

1. In Transilvania, nella valle del fiume Olt il nemico continuò l'attacco con la stessa forza. Sotto la pressione del nemico le truppe romene ripiegarono lentamente, lottando, verso sud. Nella valle del fiume Jiul i romeni, stretti da forze nemiche superiori, si ritirarono verso la regione della stazione di Filiasi.

2. Fronte del Danubio. — In Dobrugia situazione invariata.

Salonicco, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri abbiamo continuato ad avanzare verso nord, malgrado la violenta resistenza del nemico. Ci siamo impadroniti del villaggio di Rapes.

A nord di Suhodol abbiamo sconfitto i tedeschi, obbligandoli alla fuga. Numerosi prigionieri tedeschi e bulgari e un importante bottino sono caduti nelle nostre mani.

Il nemico nella ritirata ha abbandonato depositi di viveri, utensili del genio ed altro materiale.

Basilea, 22. — Si ha da Vienna:

Un dispaccio ufficiale reca che Crajova è stata presa stamane.

Le truppe italiane in Macedonia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 21. — Le truppe italiane che validamente parteciparono alle operazioni contro Monastir agivano sulla fronte dei Monti Baba; costituivano cioè l'ala sinistra dell'armata alleata operante nel settore di Monastir.

È noto che la capitale della Macedonia serba sorge sul lembo occidentale di una estesa striscia pianeggiante solcata dalla Cerna e limitata tutto intorno da monti. Sull'aspro rilievo dei monti Selecka, ad oriente di Monastir, operarono le truppe serbe, conquistando, in una serie ininterrotta di accaniti combattimenti, tutte le cime sin che la occupazione della quota 1378, a nord est di Monastir, non determinò lo sgombero della città da parte dei bulgaro-tedeschi.

Nella piana agivano le truppe franco-russe, avanzando di conserva all'ala destra e respingendo vigorosamente l'avversario. Nell'attigua zona montuosa di sinistra le truppe italiane avevano la missione di scacciare il nemico dalle pendici dei Monti Baba, che dominano da presso la città di Monastir e ne assicuravano il possesso. Su queste importanti posizioni il nemico si difendeva tanto più validamente in quanto era spalleggiato dalle potenti fortificazioni del monte Peristeri (2532 metri).

In cinque giorni di difficile avanzata, resa più penosa da una incessante tormenta di neve, i veterani del Carso espugnarono successivamente le forti posizioni nemiche. Da prima l'ala destra da Gradesnica si portò a nord di Velusina occupandovi i trinceramenti nemici, mentre l'ala sinistra conquistava l'altura a nord ovest di Kisovo, verso il passo d'Ostrec. Indi, con un risoluto attacco vittorioso, l'ala destra espugnava la forte posizione trincerata del Donte Velusina, prendendo prigioniera la superstite guarnigione, mentre l'ala sinistra, superando numerosi contrafforti elevati, in terreno difficile, conquistava il passo ed il villaggio di Ostrec, a circa 2000 metri di altitudine, facendovi prigionieri quelli fra i nemici che non avevano trovato scampo nella fuga.

Così la cooperazione italiana alla riconquista dello Stato serbo iniziata col trasporto dall'Albania a Corfù delle valorose truppe serbe che ora ritornano vittoriose nella redenta Macedonia, si integra con questa vigorosa azione alla quale, a fianco degli alleati, hanno partecipato le nostre truppe, per la conquista e la protezione di Monastir.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 19 novembre 1916,
presieduta dal senatore prof. F. D'OVIDIO

Il presidente D'Ovidio, appena inaugurata la seduta, rivolge il pensiero al benemerito presidente senatore Blaserna, che nel guidare in forma signorile per tanti anni l'Accademia, ne curò sempre il lustro e il decoro; mentre col concorso di tutti i membri del Consiglio seppe vigilarne l'amministrazione così da assicurare il suo sviluppo non solo nel presente, ma sì bene anche nell'avvenire.

L'affettuoso ricordo del presidente D'Ovidio si chiude con un caldo saluto all'illustre collega.

Lo stesso presidente comunica una lettera dell'accademica contessa Lovatelli, che esprime all'Accademia e ai soci tutta la sua riconoscenza per l'interessamento preso alle sciagure domestiche che la colpirono e alle sue condizioni di salute.

Finalmente il presidente D'Ovidio ricorda che il collega senatore Villari è entrato nel suo 90° anno di età, le propone che in particolar modo la Classe, alla quale l'illustre storico appartiene invii a quest'ultimo saluti ed auguri cordialissimi.

Il presidente commemora poscia il defunto accademico senatore Enrico Pessina, di cui oggi si rimpiange la perdita, e che dell'Accademia fu decoro e lustro; dell'estinto legge una affettuosa necrologia, rievocandone la bella figura di maestro del diritto penale, di patriotta, di scrittore valente e di pensatore profondo.

Alle parole del presidente si associa con tutto il cuore, il sen. Filomusi-Guelfi, che pur esso, riserbandosi di commemorare in apposito scritto il compianto suo maestro sen. Pessina, ne ricorda e riassume i poderosi lavori di procedura e di diritto penale, mettendo in rilievo le profonde conoscenze della filosofia antica e moderna che possedeva l'autore e che in tali lavori hanno larga parte.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando le seguenti inviate dai Soci: Corrado Ricci: « Davide Calandra scultore, 1856-1915 ». — G. Vidari: « Per l'educazione nazionale. Saggi e discorsi ». — Menéndez Pidal: « La crónica general de España, que mandó componer el Rey Alfonso el Sabio ». Lo stesso segretario fa inoltre menzione delle due pubblicazioni: « Manuale di filologia musulmana », e: « Il nome proprio arabo-musulmano », del professore G. Gabrielli bibliolecario dell'Accademia; e del vol. XXIV degli « Scritti editi ed inediti di G. Mazzini ».

Il socio Ferraris, a nome dell'on. ministro pei trasporti marittimi e ferroviari, fa omaggio di quattro volumi contenenti le « Proposte e Voti » della Commissione Reale per il personale delle Ferrovie dello Stato, facendo cenno della importanza di tale raccolta.

Il corrisp. Scialoia offre le tre sue pubblicazioni: « La legislazione sulle acque — « I doveri dello Stato per l'assistenza alla fanciullezza durante la guerra » — « Unus casus », intrattenendosi in particolar modo su quest'ultima.

Il socio Pigorini presenta, ricordandone i pregi, la pubblicazione del prof. Galante, intitolata: « I confini storici del principato e della diocesi di Trento ».

Il socio Pais offre la memoria a stampa del prof. Silvagni; « Per la pubblicazione delle « Inscriptiones Christianae » Urbis Romae di G. B. De Rossi », e parla della importanza di questa opera e degli intendimenti dell'autore per condurla a buon fine.

L'accademico segretario Pigorini presenta, perchè siano sottoposte al giudizio di Commissioni, le seguenti memorie del prof. A. Taramelli:

1. Gorresa. « Indagini nella città nuragica di Serrucci ».
2. Sardara (Cagliari). « Tempio nuragico di Sant'Anastasia ed officina fusoria di Ortu Comidu ».

Il socio Gamurrini parla succintamente della scoperta della villa romana dei Domizi del Lucano e Tullo del primo secolo dell'Impero, il cui pavimento fu discoperto in Asciano in Etruria nel 1899, riserbandosi d'illustrarla in altra seduta.

Vengono da ultimo presentate le seguenti memorie e note per l'inserzione negli atti accademici:

1. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese d'ottobre, comunicate alla R. Accademia dei Lincei d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione ».
2. Beniui. « Origine, sito, forma e dimensioni del Monte del Purgatorio e dell'Inferno dantesco ».
3. Ghirardini. « Di alcuni scheletri scoperti nella necropoli di San Vitale in Bologna ».
4. Taramelli A. « Bonorva (Sassari) città nuragica di Logudoro ». Pres. dal socio Pigorini.
5. Gabrieli « Appunti critici su alcuni manoscritti arabi di contenuto storico ». Pres. dal socio Guidi.
6. Somigliana. « Sulla teoria delle distorsioni. Al prof. E. Almansi ».
7. Sannia. « Deduzione geometrica dei metodi di approssimazione delle radici reali di una equazione ». Pres. dal socio E. D'Ovidio.
8. Paolini e Rebora. « Sabinoli isomeri ». Pres. dal corrispondente A. Peratoner.

9. **Pentimalli.** « Quinto tumore trapiantabile, essiccabile e filtrabile dei polli ». Pres. dal corrispondente G. Galeotti.

10. Vivanti Anna. « Sulla *Crithiolia inflata* n. sp. parassita nel tubo digerente del *Hygrotrechus najas*. Struttura e ciclo di sviluppo ». Pres. dal socio Grassi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, al telegramma che il capo di stato maggiore dell'esercito Le indirizzava nella ricorrenza del genetliaco, esprimendo i sentimenti di devozione e gli augurî dell'esercito combattente, ha risposto col seguente:

« S. E. generale Cadorna - Zona di guerra.

Grazie riconoscenti. Nessun augurio poteva giungermi più grato di quello dell'esercito in armi, la cui tenace virtù è gloria e conforto dell'intera nazione.

Il mio pensiero corre ammirato a duci e gregari, affrettando coi più fervidi voti il giorno dell'immancabile vittoria.

MARGHERITA ».

Al telegramma inviatole dall'assessore anziano del Municipio, comm. Galassi, Sua Maestà ha risposto:

« Sono sensibilissima agli augurî affettuosi ch'Ella mi porge in questo giorno a nome della cittadinanza di Roma, alla quale il mio cuore sempre memore e grato invia grazie riconoscenti.

« MARGHERITA ».

S. E. Comandini a Parigi. — Ieri mattina l'onorevole ministro, accompagnato dal presidente del Comitato di soccorso alle famiglie povere dei mobilitati italiani, Parazzoli, dal presidente della « Dante Alighieri » di Parigi, conte Trotti, visitò lungamente parecchie abitazioni di famiglie di italiani residenti nella capitale francese ed attualmente mobilitati in Italia.

Il ministro si formò un'idea esatta della condizione di tante famiglie italiane.

Nel pomeriggio l'on. Comandini intervenne, insieme con l'on. Tittoni e con l'ambasciatore Salvago Raggi, alla seduta plenaria del Comitato di soccorso nelle sale della Camera di commercio.

L'on. Tittoni elogiò il Comitato per l'opera patriottica compiuta e poi rimise la presidenza d'onore al marchese Salvago-Raggi. Il presidente del Comitato lesse una relazione sommaria dell'opera finora compiuta invocando l'intervento del Governo per potere efficacemente continuare.

S. E. Comandini disse delle constatazioni fatte nelle visite compiute nella mattinata e riconobbe la necessità di provvedimenti solleciti; promise tutta la sua cooperazione per ottenere dal ministro del tesoro quanto occorre per gli attuali bisogni urgenti.

Il ministro concluse, acclamatissimo, che a Roma avrà come autorevole collaboratore l'on. Tittoni e terminò auspicando alla vittoria.

La riunione si sciolse, dopo applaudite parole dell'on. Tittoni, che invitò a gridare: « Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Nelle scuole rurali. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, senatore Ruffini, si recherà in questi giorni a visitare gl'impianti delle scuole rurali nell'Agro romano.

I medici militari. — Con circolare in corso di diramazione, le LL. EE. il ministro dell'interno, Orlando, e il ministro della guerra, Morrone, comunicano ai Comandi di corpo d'armata e alle Prefetture le norme per l'attuazione del recente decreto Luogotenenziale, che chiama a servizio presso l'esercito mobilitato tutti, senza eccezione alcuna, i medici obbligati a servizio militare della classe 1884 e più giovani.

La circolare svolge i concetti fondamentali del provvedimento, che in sè racchiude un alto contenuto morale di equità e di giustizia. E conferma che esso si incardina su questi due concetti: che i medici giovani validi devono essere nelle prime linee invece di quelli anziani e menomati fisicamente, che il congegno dei servizi sanitari civili non solo dev'essere salvaguardato, ma sempre più e meglio integrato, sostituendo agli elementi giovani che man mano vengono allontanati altri più anziani, ma riconosciuti non meno idonei tecnicamente.

Indica infine come l'attuazione del decreto vada fatta in modo da eliminare qualsiasi ragione di perturbamento, tanto per l'organizzazione del servizio di assistenza sanitaria o di profilassi delle malattie infettive, quanto per le conseguenze finanziarie delle Amministrazioni pubbliche interessate, le quali non risentiranno ogni eventuale maggior onere, che invece viene assunto dal Ministero della guerra.

Ai caduti per la patria. — Si è costituito a Belluno, sotto la presidenza del sindaco, un Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo in quel Cimitero a memoria dei prodi caduti per la grandezza d'Italia.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Una corrispondenza tedesca proveniente da Nauen nell'informare che sono arrivati in Italia altri 1660 prigionieri austriaci di lingua italiana, provenienti dalla Russia, aggiunge quanto segue:

« Essi sono stati inviati in Italia, via Francia, e saranno costretti a combattere nelle file dell'esercito italiano contro il loro territorio natio ».

L'affermazione che questi italiani saranno costretti a combattere nelle file del nostro esercito è assolutamente falsa e tendenziosa.

Il Tevere. — La piena del Tevere che nella giornata di ieri era descresciuta a m. 12,43, nella notte è sensibilmente aumentata giungendo a m. 12.58.

La borgata di Fiumicino continua ad essere in gran parte allagata. Il municipio di Roma ha provveduto all'alimentazione degli abitanti e ad altri soccorsi con l'invio di barche e carri portanti provvigioni, ecc.

Nella giornata il livello del fiume si mantenne stazionario.

La temperatura a Roma. - Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.8
Temperatura massima, » » . . 17.7

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene, 20 corrente:

Il colloquio dell'ammiraglio Dartige du Fournet col Re è stato seguito da un consiglio di Gabinetto, presieduto dal Re, nel quale la domanda della consegna dei passaporti ai rappresentanti della Germania, dell'Austria, della Turchia e della Bulgaria è stata discussa e considerata come inaccettabile.

Il Re ha convocato il Consiglio della Corona per stamani alle 10. Al Palazzo Reale e nei circoli del Governo domina grande ansietà. I rappresentanti della Germania, dell'Austria, della Turchia e della Bulgaria devono partire mercoledì prossimo.

PARIGI, 20. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato al principe Alessandro di Serbia il seguente telegramma:

Nel momento in cui l'esercito serbo riprende con gli alleati possesso di Monastir e rientra vittoriosamente nel territorio nazionale liberato, invio a Vostra Altezza Reale le più calorose felicitazioni.

ZURIGO, 21. — Si ha da Posen:

Un dispaccio da Varsavia al *Kurier Posnanki* reca che durante un comizio socialista tenuto in un teatro del sobborgo di Praga sono avvenuti tumulti.

Gli oratori hanno dichiarato che l'esercito polacco può essere costituito soltanto dopo la nomina di un Governo nazionale, dopo la convocazione della Dieta e dopo l'istituzione del suffragio universale.

Un comizio convocato dallo stesso partito a Varsavia è stato sciolto a causa di disordini. Dopo il comizio, nella vicina via Miedziane, sono avvenuti conflitti.

CORFÙ, 20. — In occasione della caduta di Monastir il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Pasic, ha inviato il seguente telegramma al principe ereditario Alessandro, comandante supremo dell'esercito serbo:

« Ho appreso, pel tramite della missione francese, che Monastir è libera. Prego Vostra Altezza di ricevere, a nome dei miei colleghi e mio, le felicitazioni più calorose per questa gloriosa vittoria, che sotto il vostro comando ha testè riportato il nostro eroico esercito, col concorso dei nostri alleati, liberando così una parte della nostra patria.

« Faccia Iddio che Vostra Altezza Reale, alla testa del nostro valoroso esercito, prosegua questa marcia trionfante, che in un avvenire molto prossimo tutta la nostra patria sia liberata dai barbari moderni e che infine Vostra Altezza liberi i nostri fratelli da lunga e dura schiavitù e si unisca alla libera Serbia ».

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino:

Il *Belgische Kurier* pubblica una notificazione in cui, accennato alle dimostrazioni avvenute il 15 corrente, il governatore di Bruxelles e del Bramante ingiunge che tutti i locali pubblici e i negozi si chiudano alle ore venti per impedire assembramenti dentro e fuori.

ATENE, 21. — I ministri delle potenze centrali hanno domandato al maresciallo di Corte di essere ricevuti dal Re in udienza di congedo.

Essi hanno detto che non ritengono che il provvedimento della Intesa a loro riguardo implichi una responsabilità del Governo ellenico, nè un atto ostile da parte sua.

I ministri di Grecia presso le potenze centrali rimarranno ai loro posti.

Il personale delle Legazioni delle potenze centrali rimarrà a bordo del *Marienbad*, finchè non sarà trovata una nave greca o un'altra neutrale conveniente per condurlo a Dedeagatch. Questa nave porterà le bandiere delle nazioni dei ministri per evitare i pericoli di un siluramento.

Il ministro della giustizia ha dato le dimissioni; il ministro dell'interno assumerà per *interim* il portafoglio della giustizia.

ATENE, 21. — Il processo dei dieci imputati dell'attacco alla Legazione di Francia è terminato; tutti sono stati condannati a tre mesi di prigione per violazione di domicilio e porto d'armi illecite. Inoltre il principale responsabile è stato condannato a tre anni di prigione ed altri a quindici mesi.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino:

Camera dei deputati prussiana. — Zedlitz, liberale conservatore, plaude alle assicurazioni date dal ministro per la tutela del tedeschismo. Fondando il Regno polacco si dimostrò fiducia nei polacchi. Ora essi, al di qua e al di là del confine, saranno gli artefici della loro sorte, col mostrarsi degni di tale fiducia.

Shiczynski, polacco, dice che si decidono ora per sempre le sorti della nazione polacca e le relazioni del popolo polacco con il popolo tedesco; malgrado che fosse separato fra varî Stati il popolo polacco non perdette mai il sentimento dell'unità nazionale e sostenne dure lotte per la propria libertà nazionale.

Il riconoscimento dell'importanza internazionale del problema polacco costituisce un passo avanti, la cui necessità si basa non soltanto sul dovere di giustizia verso i polacchi, ma anche sugli interessi internazionali, quale garanzia di pace generale. Il manifesto dei due imperatori ci è causa di soddisfazione, perchè sorto dalla coscienza della necessità e riconosce, in massima, il diritto del popolo polacco al suo Stato indipendente. Ma i molteplici timori che soltanto una parte del popolo debba pervenire al possesso della libertà nazionale ed anche che questa sia soltanto nominale sono confermati dalla mozione proposta. Secondo la volontà dei proponenti, si dovrebbero porre al nuovo Stato tanti ceppi militari, economici e politici che la libera indipendenza sarebbe apparente.

D'altronde la mozione rivela che i proponenti respingono direttamente un accordo tra il popolo tedesco e quello polacco.

Allorchè essi parlano di Prussia polacca, anzichè di Polonia prussiana, ci attribuiscono una nazionalità speciale, ciò che dobbiamo considerare come una provocazione. Con il pretesto della necessità di tutelare il carattere delle provincie accennate, si impedisce ai polacchi di stabilirsi sul loro suolo e si fanno anzi espropriazioni in loro danno. Contro questa politica presentiamo una solenne protesta.

Friedberg, nazionale liberale, dice che i polacchi avrebbero dovuto accogliere altrimenti il manifesto imperiale. Approva le dichiarazioni del ministro.

Herold, del centro, spera che i prussiani di lingua polacca si sentiranno perfettamente prussiani, ma, desideroso di un accordo, si afferma contrario alla mozione.

Stroebel, socialista, dice che la proclamazione della cosiddetta Polonia indipendente, non tenendo conto della rappresentanza popolare tedesca, è un atto di teocrazia dispotica. Anche noi propugniamo la liberazione della Polonia, ma una liberazione senza aiuto straniero.

Si vuole tener fermi in pugno i polacchi; ora tale liberazione non è che un'annessione. I polacchi temono che il nuovo regno non sia che una satrapia della Prussia e della Germania e che il nuovo esercito sia destinato a colmare i vuoti del nostro. Il proclama acuisce e prolunga la guerra. Noi vogliamo la pace, non la creazione di nuova materia di conflitti.

Il ministro Lebell dice: Mi abbasserei rispondendo una sola parola all'oratore. È vergognoso che in questo Parlamento si tengano tali discorsi (Rumori dei socialisti). Il popolo tedesco insorgerà contro tali dichiarazioni. Lo dico apertamente affinchè discorsi simili, che fanno il giuoco dello straniero, non rimangano senza contraddizioni nel paese.

La mozione è approvata con votazione nominale con 180 voti contro 101 e 3 astenuti.

Hanno votato contro i polacchi, i progressisti, i socialisti, il centro e i danesi.

LONDRA, 21. — *Camera dei deputati.* — Il deputato William Thorn domanda quale azione il Governo si proponga di esplicare riguardo alla deportazione dei belgi in Germania, per essere costretti a lavorare nelle miniere della Westfalia, nonostante le formali assicurazioni in contrario date dal governatore militare tedesco al cardinale Mercier dopo la resa di Anversa.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cecil, risponde: È interessante notare che l'ufficiale che ha ordinato le prime deportazioni dalle Fiandre è l'ex governatore di Bruxelles, responsabile dell'esecuzione di miss Cawell.

Semplici parole da parte nostra non possono servire a gran cosa di fronte ad atrocità di tal fatta, commesse dal Governo tedesco sotto una forma politica chiaramente definita. Noi appoggeremo certamente con tutti i mezzi in nostro potere l'azione del Governo belga e ci uniremo a qualsiasi appello al mondo civile, che esso riterrà di dover rivolgere al riguardo. Ma l'azione che noi consideriamo essere la sola che possa risolvere definitivamente la questione è quella di proseguire la guerra ad oltranza e fare della liberazione del suolo del Belgio e dei suoi cittadini il nostro scopo principale. (Applausi).

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna che l'Imperatore Francesco Giuseppe è morto.

La notizia è stata così annunziata da una edizione speciale della *Wiener Zeitung*: « Si annuncia che l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe si estinse tranquillamente martedì sera alle ore 9 nel castello di Schoenbrunn ».

AMSTERDAM, 22. — Un telegramma da Berlino annuncia che Von Jagow, segretario di Stato per gli affari esteri, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute. Il suo successore sarà probabilmente il sottosegretario di Stato Von Zimmermann.

NEW LONDON, 22. — Il sottomarino tedesco *Deutschland* è ripartito.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*